

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale
 Per tutta Italia franco di posta
 Per l'estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati si accettano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via del Saverio

Trimestre	L. 5.00	Semestre	L. 9.00
Annata	L. 18.00	Trimestre	L. 5.00
	L. 22.00	Semestre	L. 11.50
	L. 24.00	Annata	L. 12.50

si pubblica mattina e sera DI TUTTI I GIORNI

Numero separate centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 5 lettere, meno interruzioni, spazi in carattere testino.
 Articoli comunicati cent. 70 la linea.
 Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti che non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Perdura la stessa incertezza sulle convenzioni ferroviarie, alle quali mancava fino a ieri l'adesione dell'onorevole Zanardelli, ministro dei lavori pubblici. Se si avvera la notizia, data dalla Gazzetta d'Italia, che il Depretis abbia definitivamente rinunciato al riscatto della Regia tabacchi, anche tutte le trattative per le convenzioni, che parevano vicine ad entrare in porto, sulla base di quella operazione, devono di necessità essere ripigliate su basi diverse.

Noi siamo assai curiosi di aver notizie precise in proposito, perché al riaprirsi della Camera dei deputati la questione ferroviaria sarà uno dei piatti più ghiotti delle sedute parlamentari. Intorno ci aspettiamo di assistere a fenomeni molto... fenomenali. Vedremo probabilmente più fieri nemici delle Regie diventare all'improvviso i più caldi sostenitori, e i nemici giurati dell'esercito governativo implorarlo come il minore dei mali, e quasi come una provvidenza. E vogliamo divertirci a veder il pubblico che ricorda le tremende catilinarie contro la Regia e contro l'esercito governativo, rimanere a bocca aperta, udendo dalle stesse bocche l'apologia di una cosa, e dell'altra.

Ma stia ben attento il pubblico che ne udrà e vedrà ben altre di più belle e di più grosse. Secondo informazioni da Vienna, gli avvenimenti della Transilvania, intesi a promuovere un moto a favore dei turchi, furono molto più gravi di quanto si studia di farli parere, la stampa governativa di Vienna.

Le autorità militari avevano preso precauzioni su larga scala, e si praticarono numerosi arresti. Quindici mila Szekler dovevano prendere le armi. Fra i tedeschi-essoni abitanti della Transilvania si notava un grandissimo terrore, perché paventavano il rinnovarsi della ferocissima guerra del 1849. Anzi, da quanto scrive l'Ellend, sarebbe avvenuto un conflitto fra la popolazione di Keszid-Vasshely, che fa centro del complotto, e i soldati della guarnigione.

Inquisizioni sono state aperte relative ai depositi d'armi destinate a provocare una sollevazione in Russia. Per queste circostanze il governo austro-ungarico si trova in una posizione delicata, e che può diventare molto più grave, se la Serbia, cedendo alle suggestioni della diplomazia russa, si deciderà finalmente ad entrare in campagna.

Questa eventualità, se stiamo agli ultimi dispacci da Belgrado, è assai prossima ad avverarsi, e può avere sullo stato degli animi nell'Austria-Ungheria conseguenze deplorabilissime.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova, 4 ottobre 1877.
 Martedì 2 corrente, dopo la chiusura del Congresso, diretto dal vostro e nostro professore G. B. Mattioli. Egli, al tocco, nella sala maggiore dell'Accademia dei Concordi, ove esistono i capi lavori del Giorgio, del Benvenuto Tiso da Garofolo, del Palma e un prezioso quadro del Leonardo da Vinci, alla presenza delle autorità, dei membri del Congresso, dei soci dell'Ateneo e di un numeroso concorso di cittadini della Provincia di Rovigo e dalle limitrofe, egli sale commosso

la tribuna per commemorare la vita pubblica e le rare virtù del compianto co. Domenico Angeli.

Il Mattioli aveva dinanzi un arduo compito, che s'frondeva egregiamente, con franchezza e temperanza. E di ciò egli merita lode; disse grandi verità, ricordò fatti nuovi e dimenticati. Con bravura, non rara, ma unica, con eleganza di stile e con moderazione di frasi toccò i punti più vitali, più scabrosi della vita del conte, non accitando né rancori, né suscettibilità, anzi strappando vivi e gagliardi applausi.

Conchiuse l'epoca fortunosa del 1848 colle parole proferte dall'avvocato Cervasato sulla bara del co. Domenico, che cioè i fatti di quei giorni, condotti dall'Angeli, basterebbero a porre il nome di lui a canto dei più chiari patriotti e delle più pure illustrazioni di quell'epoca soprattutto meravigliosa, che fu il grande prologo del nazionale nostro riscatto.

Il conte Domenico Angeli cercò di perfezionare l'avuta educazione col viaggio, che egli faceva, giusta il Mattioli, per affetto, per istruzione e per beneficenza.

Lo confessò, mi posi a ridere, non sapendo come si potesse viaggiare per beneficiare. Ma quando lo udii ricordare il fatto di Carlo Malipiero, rinchiuso a Reggio dell'Emilia in un carcere senza delitti, quale sì è un ospedale dei pazzi e liberato dal conte Angeli, che lo restituiva alla società nella plenitudine dei suoi diritti civili, quando con esso dichiarò che vi sarebbero meno disgraziati al mondo se tutti avessero per amici fino dall'infanzia degli angeli custodi pari al conte Domenico, fui io il primo ad applaudire e l'applauso fu generale e meritato.

Tocò eziandio con delicatezza la parte presa dall'Angeli agli avvenimenti storici del 1859 e 1866; non dimenticò la sua estesa coltura in fatto di allevamento del bestiame, il suo retto e sempre rispettato parere,

di preside dei giurati alle esposizioni agricole-industriali, e la protezione sua ai villici, acquistando a caro prezzo sulle fiere i più belli e migliori capi di bestiame bovino.

Se con molta abilità volse la vita pubblica dell'Angeli, con animo sereno percorse la splendida pagina della sua vita, che spetta alla beneficenza previdente ed elemosinaria.

Lasciate che cianciano gli stolti e i maligni; il conte Domenico Angeli dorò ai poveri e al suo paese natio oltre un milione di lire, e a meraviglia terminò il Mattioli la sua orazione facendo voti che in ogni città d'Italia abbiano a sorgere presto degli Angeli simili al conte Domenico, i quali non abbiano altro in mente che il bene durevole e vero del loro paese.

Note per la guerra

Gli ultimi dispacci del campo accennano una vigorosa ripresa delle ostilità tanto in Bulgaria che in Asia. Chefket Pascià muove al soccorso di Plezna con forze considerevoli. Muktar avrebbe respinto nel giorno 3 l'esercito russo, che tentava di mettersi fra i turchi e la fortezza di Kars.

I dispacci, secondo la fonte, sono contraddittori: pare tuttavia che nel secondo giorno della battaglia, cominciata il 2, i russi abbiano avuto la peggio, e sieno stati respinti con enormi perdite.

Il primo delle notizie guerresche spetta oggi alla campagna dell'Asia. Muktar riportò sui russi comandati dal Granduca Michele, e da Boris Melkoff una vittoria completa.

Il fortunato ed eroico pascià ripose nel modo più degno al Sultano suo signore, che lo ha insignito di Ghazi (vittorioso), decorandolo nello stesso tempo dell'Osmanli in brillanti, primo ordine de l'Impero.

sul petto, sulle spalle e sulle braccia, vi in mano il caduceo, traversava le vie di Brescia, e la plebe, sempre desta alla curiosità, sboccava correndo da tutte le vie per vederlo.

Giunto che fu innanzi al Consiglio, domandò la resa di Brescia a nome del Re di Francia, minacciando, ove gli fosse negata, guasto e saccheggio. Allora i cittadini chiesero che tornasse per udire quanto era stato deliberato: ma l'Araldo si ricusò, dicendo aver ordine di non portarsi di là senza risposta.

Cavaliere, gli disse allora il Patrone, pensate che i difatti d'Agnello erano Veneti, e non Bresciani; che in tante sono ancora le mura di questa città, che la terra qui non beve sangue italiano; e che le palle dei vostri moschetti non giunsero a forare lo stendardo di San Marco, che glorioso svetta ancora sulle nostre torri.

— Che dir vorreste con ciò? interruppe l'Araldo.
 — Che ai vinti soltanto s'impongono condizioni.

— Dunque volete guerra?
 — Guerra! stavan per ripetere i fedeli partigiani della Repubblica; quando sorse l'Avogadro esclamando:
 — Cittadini di Brescia, contro un tal voto, che s'appone così miseramente la patria al massacro, altamente protesto e chieggo, che giusta il costume, tranquillamente si decida qual sia il partito da prendersi.

— Qui ancora trionfarono i villi sui generosi. La maggioranza stabile che un parlamentario si recasse al campo per udire le condizioni della resa, e che questo fosse l'Avogadro.

Udita ch'ebbe la risposta, l'Araldo

La battaglia d'Art, vinta da Muktar pascià, durò tre giorni, e fu la più accanita della guerra. I dispacci russi, che avevano già cantato vittoria, dopo i primi due giorni, confessavano di aver dovuto nel terzo ritirarsi, e ne pretestano la mancanza d'acqua.

Chi vuol crederci è padrone.
 Noi pensiamo che i russi non hanno potuto sostenersi nelle posizioni conquistate, a prezzo di tanto sangue, contro gli assalti titanici dei turchi, dai quali vennero finalmente riprese.

Noi rendiamo omaggio al valore degli uni e degli altri.
 Le perdite devono essere state enormi da una parte e dall'altra. Solo i russi confessano la cifra di 83 ufficiali fra morti e feriti.

Nulla di nuovo dal Danubio.
 Si parla di un nuovo e prossimo attacco a Plezna.

LETTERA DEL DUCA DECAZES AI SUOI ELETTORI

Il duca Decazes, ministro degli affari esteri in Francia, ha accettato collo seguente lettera la candidatura offertagli per la prossima elezione del circondario di Puget-Théniers (Alpi Marittime):

« Signori,
 « Vi sono profondamente grato dell'atto che avete compiuto verso di me e dell'onore che mi avete fatto coll'offrirmi spontaneamente la candidatura alle elezioni legislative nel circondario di Puget-Théniers. Io ve ne ringrazio.

« In questi tempi difficili, in cui la passione politica eccita spesso i migliori ingegni, voi la cui aggregazione alla grande famiglia francese è stata dalla nazione salutata con orgoglio e che anche la fortuna di poterla amare ardentemente, senza credervi obbligati ad associarvi alle discordie che lacerano il suo

seno, voi mi parlate il linguaggio il più patriottico, il più nobile, il più atto a commuovermi.

« Voi mi fate questa confessione consolante, che tutta la Francia dovrebbe conoscere, che, cioè: « non vi sono, presso di voi dei partiti politici; voi mi dite che « desiderosi di ordine, di pace, di lavoro, non potendo, siccome francesi di fatto da diciassette anni soltanto, sentire così vivamente, come altrove succede, certe preferenze e certe antipatie, la cui origine risale ad un'epoca nella quale facevate parte di un altro Stato; voi avete in animo di sostenere senza restrizioni qualunque potere che vi assicuri un governo liberale, stabile, pacifico.

« Voi mi dite, che « aspettate con simpatica fiducia questi benefici da un governo il cui capo porta un nome che vi è doppiamente caro, perchè è, soggiungete voi, il simbolo della guerra gloriosa che restitui l'Italia agli italiani e la Francia ai francesi. Infine voi avete pensato a me, ministro del governo della repubblica francese, onde attestare splendidamente il vostro affetto alla Francia e il vostro amore di pace.

« Io non posso signori, senza venir meno ad un imperioso dovere, rifiutare una candidatura che mi è offerta in questi termini, né sottrarmi alla dimostrazione nazionale che intendete fare col mio nome, del quale voi conoscete il significato altamente pacifico e costituzionale. Io quindi accetto questa candidatura.

« Affirmate, eleggendomi, il vostro amore per la patria francese. Affirmate, eleggendomi, la vostra volontà di restare i servitori obbedienti e fedeli della Costituzione che essa si è data e di continuare ad appoggiare colla vostra simpatia il valoroso soldato, al quale voi rendete, facendo appello al suo ministrato un omaggio altrettanto splendido quanto meritato.

« Io non so, signori, quantunque voi mi facciate sperare l'unanimità dei vostri suffragi, quale sarà la

giarsi fu palla da cannone.
 Il Patrone, compita che fu l'opera e partiti i soldati, s'accostò a lui e gli batté sopra una spalla dicendogli:

— Comino mio, è opera perduta.
 — Come rispose il Martinengo meravigliato d'udir tali parole dalla bocca del Patrone?

— Trionfarò i traditori.
 — Valerio, non posso sopporre che ve ne siano in Brescia, malgrado le voci che corrono.

— Qui tu hai ancora tutte le illusioni d'un cuore giovane, leale e generoso. Mentre parliamo, il conte Alvisé Avogadro cavalcò alla volta di Coccaglio, ov'è accampato il Re di Francia, per udire le condizioni della resa.

— La resa!
 — Sì, Comino, la resa.
 — Ma dunque tanto coraggio, tanta abnegazione dei soldati e del popolo...

— Son nulla rimpetto all'impeto dell'ambizione, da cui sono trascinati gli Avogadro ed i Gambarà.
 — A quest'ultimo nome impallidì il Martinengo, e levando il pugno al cielo esclamò:

— Ma Dio, che questo nome sempre debba suonarmi all'orecchio come voce di disinganno!
 Restò poi alcun poco in silenzio, proseguito rivolto al Patrone.

— E nel Consiglio tu tacesti?
 — Io rispose quasi adirato. Vale io.
 — E non fu udita la tua parola?
 — Non fu udita.
 — E non riuscisci, se v'è una trama, a sventarla?

— Tra la verità che si mostra a faccia aperta, e il vizio che si maschera, non v'è lotta possibile.
 — E noi pure, riprese Comino quasi

APPENDICE 5

del GIORNALE DI PADOVA

LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO

LUIGI CAPRANICA

Gli altri si rivero maravigliati, e quindi cominciarono fra loro ad interrogarsi col guardo, finché il Patrone si avvicinò all'Avogadro, e

— Conte, gli chiese, perchè restan così i seggi dei Rettori?
 — Perchè essi non giunsero, ed il mio passo: rispose l'altro freddamente.
 — Ma furono essi invitati? dimandò Valerio sorridendo con ironia.

— Non so, rispose il conte.
 Allora alcuni marcheschi, che s'erano arzati, ed avean fatto corona al Patrone, cominciarono a mormorare, dicendo esser quello un tradimento, perciò, e ch'essi nulla avrebbero deferrato, ove i due Rettori ed il Camerlingo non fossero stati presenti.

— È forse Brescia, riprese l'Avogadro, egualmente patria a Sebastiano Astiniani, a Marco Dandolo, a Giorgio Rner, che a noi?

Molti s'apprestavano a rispondergli. Valerio si rivolse a quei suoi paranti, e disse loro:
 — Il conte ha ragione; la presenza Rettori e del Camerlingo è inutile:

« Qui nuovo movimento d'indignazione fra i marcheschi.
 — Voi rimarrete, rispose l'Avogadro,

AU PRINTEMPS

PARIGI GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ PARIGI
Rue de Havre, Boulevard Haussmann et Rue de Provence

I Grandi Magazzini del Printemps, hanno l'onore d'avvisare il pubblico, che il loro magnifico Album illustrato della *Mode d'hiver*, in lingua francese, italiana, tedesca od olandese, trovasi attualmente in corso di stampa. Uscirà verso la fine del mese di Settembre, e sarà spedito a tutti i loro onorevoli clienti, come di consueto, senza richiesta.

Le Signore che non sono in relazione d'affari colla casa Printemps, e che desiderano ricevere gratuitamente e franco questo Album, sono pregate di voler mandare sin d'ora il loro preciso indirizzo per mezzo di Cartolina postale, ovvero con lettera affrancata, diretta al

Sig. Giulio Jaluzot, Grandi Magazzini del Printemps

A PARIGI

Si può scrivere in qualsiasi lingua

Viglietti di visita
Opuscoli per mezzo
Indirizzi

Prem.ta Tipografia

editrice

Padova - Via Servi - F. Sacchetto - Padova - Via Servi

fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina Marinoni in Parigi, e **CARATTERI** di tutta novità, assume colla massima sollecitudine

ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Titoli di Prestite
Tabelle ad uso ufficio
Fatture

Epigrafe Bonetti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali

Lettere di Porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi

Sig. J. G. Popp

dentista di Corte d'Austria
Vienna, Bognergasse, 2.
Con piacere atteso al sig. J. G. Popp dentista di Corte d'Austria a Vienna che, usando nella sua acqua anaterina per la bocca quasi derisoriamente da un male di bocca (scorbuto) per quale sovriffo da vari anni.
Monaco, 21 maggio 1870.

Prezzo d'ogni boccetta lire 2,50.
J. BINGER private
Deposito in PADOVA alle Farmacie Corneo, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchetti. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Böttner, Zampironi, Cavio, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mirano: Roberti. — Rovigo: Diego. 4-87

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

3-499

KUMYS NOMADEN VÖLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarrri, le bronchitidi, ecc.

Devolendo io la conservazione della mia salute ed il ricupero del mio vigore all'eccezionale vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appetito, vi unisco qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto. FRANZ ROHN Stuttgart.

Avendo consumato venti fiasconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un gran miglioramento alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette. E. HÜTTIG Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la cui salute è molto migliorata. Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un sonno tranquillo e ristorante. L'appetito non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione). W. DIEBACH Proprietario d'una tipografia.

Speditemi compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un sollievo al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibbia. J. F. WENSCHEIT Fabbriante.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società. S. LOWINSKY Vienna.

Vi interesso di farmi avere il più presto possibile N° 36 fiasconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un considerevole miglioramento nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cura. Jos. EISENKOLB Maestro Superiore

Siccome il vostro Estratto pregevolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò efficace e salubre vi pregherei della spedizione di... (segue la commissione). KATHARINA STUDE Berlin.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perché gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. Rapporto alla malattia tutto in me si è cangiato essenzialmente. Il sonno è divenuto tranquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio neppure una volta durante la intera notte. L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non si cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del catarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passeggeri dolori dello stomaco. — In una parola tutto si è cangiato. — Vi imparisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro A. THUM Breslau.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce gratis e franco di porto. Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50 — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi all'ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG MILANO, Corso Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Via Sala, N. 10 — Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio.
NB. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.
Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

Pejo Antica Fonte Pejo Ferruginosa

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Heccoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dal sigg. Farmacisti in ogni città. La Direzione C. BORGHETTI Deposito principale in Padova presso il sigg. Pietro Cimogotto, Piazzetta Padrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 23-286

Padova - Tipografia editrice F. Sacchetto - Via Servi

SELMI PROF. A.

Della Fabbricazione e Conservazione dei Vini

Lire DUE - Edizione con figure - DUE Lire

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDBILE alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. Prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin, Padova, in-8. L. 5.—
- COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. — 50
- Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50
- Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50
- Idem Del professore Giacomina Giacomini e della sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50
- GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche editte ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8. vol. 10. — 30 —
- MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50
- ROKITSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. — 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principi fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. J. Concato, Padova 1854. — 2.—

TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
Antonio prof. Favaro
Lezioni DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8 — L. 1.00
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI
Elegante volume in-12, Padova 1877
Prezzo Lire Due.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile il POEMETTO I CARO
A MONTECITORIO di A. Malmignati
Padova, Tip. F. Sacchetto 1877, in-12
Lire 1.25

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato nell'agosto 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,40 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,58 a.	12,10 p.	da Rovigo, 4,05 p.	misto 6,05 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	III	diretto 2,08 p.	5,— p.	omnibus 5,— p.	9,22 p.	IV	omnibus 5,42 p.	10,15 p.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	
III	misto 6,20 a.	8,40 a.	misto 9,37 a.	11,43 a.	V	diretto 9,47 p.	12,10 p.	omnibus 5,45 p.	9,47 p.						
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	diretto 12,55 p.	1,53 p.											
V	9,34 a.	10,53 a.	omnibus 1,40 a.	2,30 a.											
VI	2,10 p.	3,30 p.	diretto 4,40 a.	5,30 a.											
VII	diretto 4,— p.	5,— p.	misto 5,35 a.	6,53 a.											
VIII	6,52 a.	7,45 a.	misto 7,50 a.	9,06 a.											
IX	omnibus 8,— a.	9,20 a.	11,— a.	12,38 a.											
X	9,25 a.	10,75 a.													

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,30 a.	I	omnibus 6,42 a.	10,20 a.
II	diretto 9,43 p.	11,34 a.	diretto 11,35 a.	1,50 p.	II	10,49 a.	2,45 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	omnibus 8,05 p.	6,44 p.	III	diretto 5,45 p.	8,24 p.
IV	7,03 p.	9,35 p.	omnibus 5,20 p.	7,49 p.	IV	misto 6,10 a.	8,40 a.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	V	omnibus 10,55 a.	2,24 a.

ROVIGO-ADRIA							
Stazioni	511	513	515	Stazioni	512	514	516
da Padova arr.	9,15	11,34	7,14	Adria	6,18	1,8	6,10
da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	Baricetta	6,33	1,30	6,21
Rovigo	9,40	3,40	8,40	Lama	6,53	1,35	6,35
Ceregnano	9,53	3,53	8,53	Ceregnano	7,3	1,43	6,43
Lama	10,8	4,8	8,47	Rovigo	7,25	2,—	7,—
Baricetta	10,33	4,23	9,8	per Bologna per.	7,48	3,16	7,24
Adria	10,32	4,32	9,19	per Padova	7,52	3,33	7,55

VICENZA-THIENE-SCHIO											
Partenza da Schio	5,30 a.	10,00 a.	5,38 a.	Partenza da Vicenza	7,48 a.	3,45 p.	8,40 p.	Partenza da Vicenza	8,10 a.	4,7	8,52
Trivo a Thiene	5,45	11,5	5,53	Arrivo a Dueville	8,14	4,13	8,36	Partenza da Dueville	8,40	4,29	8,52
Partenza da Thiene	5,48	11,8	5,58	Arrivo a Thiene	8,30	4,29	8,52	Partenza da Thiene	8,35	4,37	8,51
Trivo a Dueville	6,13	11,23	6,14	Arrivo a Schio	8,50	4,52	9,12	Partenza da Schio	8,50	4,52	9,12
Partenza da Dueville	6,05	11,25	6,18								
Trivo a Vicenza	6,25	11,45	6,40								

Treviso-Castelfranco-Cittadella-Vicenza											
Treviso part.	5,25 a.	7,36 a.	1,30 p.	Vicenza part.	5,25 a.	7,36 a.	1,30 p.	Treviso part.	5,25 a.	7,36 a.	1,30 p.
Castelfranco	5,43	10,54	4,34	Castelfranco	5,43	10,54	4,34	Castelfranco	5,43	10,54	4,34
Castelfranco	5,43	10,54	4,34	Castelfranco	5,43	10,54	4,34	Castelfranco	5,43	10,54	4,34
Castelfranco	5,43	10,54	4,34	Castelfranco	5,43	10,54	4,34	Castelfranco	5,43	10,54	4,34

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.